

IL TURISMO SOSTENIBILE NEL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPO' MANTOVANO

Adesione alla Carta Europea
del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette



Regione Lombardia Repubblica Italiana



**COORDINAMENTO PROGETTO E
INFORMAZIONI SISTEMA PARCHI:**

GARCIA
Consulting

Piazza Vittorio Veneto, 11
46020 Pegognaga (MN)
Telefono 0376.550237
Fax 0376.550238
E.mail: info@garcia.it

FOTOGRAFIA DI COPERTINA:

PLIS di San Lorenzo
di Mariasole Porcelli

**SI RINGRAZIA
PER LA COLLABORAZIONE:**

Daniele Cuizzi
direttore Paludi di Ostiglia
e Isola Boscone
Università Milano Bicocca
Dipartimento Scienze Ambientali

**PARTNER DI PROGETTO
SISTEMA PARCHI:**

COMUNE CAPOFILA
Ostiglia

COMUNI PARTNER
Borgofranco sul Po
Carbonara di Po
Moglia
Pegognaga
Quingentole
Quistello
San Benedetto Po
Sermide
Suzzara

PROGETTO COFINANZIATO DA:

Docup Obiettivo 2 2000-2006
Regione Lombardia
Misura 3.5 Sottomisura A
"Promozione Agenda 21 Locale
e altri strumenti di sostenibilità ambientali"

Visita il sito:

www.oltrepomantova.it



INTRODUZIONE

La Riserva Naturale Regionale **'Paludi di Ostiglia'**, la Riserva Naturale Regionale **'Isola Boscone'**, il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) **'Parco golenale del Gruccione'**, il PLIS **'San Lorenzo'**, il PLIS **'Golene foce Secchia'** e il PLIS **'San Colombano'** hanno aderito in modo congiunto a un progetto sperimentale inerente l'adesione alla **CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE**.

Cos'è la Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette?

La Carta non è soltanto un marchio territoriale da conseguire bensì il riconoscimento ufficiale dell'avvio di un processo di miglioramento nella pianificazione e programmazione dello sviluppo del TURISMO SOSTENIBILE che il sistema dei parchi e il territorio si impegnano a portare avanti per i 5 anni che seguono all'ottenimento della Carta ed oltre.

L'acquisizione della Carta implica l'apertura di un ventaglio di OPPORTUNITÀ per il territorio e presuppone un metodo di lavoro fondato sulla conoscenza del contesto locale, la condivisione e l'interdipendenza tra gli attori locali.

In particolare, l'adesione alla Carta da parte delle aree protette dell'Oltrepò mantovano consentirà di sviluppare un SISTEMA DI OFFERTA TURISTICA che integri e valorizzi innanzitutto i diversi aspetti del sistema territoriale locale (patrimonio naturale, culturale, enogastronomico, istituzioni pubbliche, operatori turistici, settore produttivo) e che miri ad incrementare il flusso turistico garantendo una FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO.

Il progetto, della durata di due anni, riguarda l'adesione alla Carta ed ha quale obiettivo generale la preparazione del rapporto di candidatura che dovrà passare il vaglio dell'organismo internazionale deputato a rilasciare la Carta, EUROPARC FEDERATION.



Il rapporto di candidatura presuppone la definizione di una Strategia quinquennale di sviluppo turistico sostenibile e del relativo Piano d'azione (le azioni concrete da portare avanti nel quinquennio, insieme agli attori locali). In caso di ottenimento della Carta, Strategia e Piano d'Azione dovranno essere attuati nel corso dei cinque anni seguenti, fino al 2013.

Nel corso dei prossimi due anni il progetto si articolerà in tre fasi principali: la diagnosi territoriale, la coprogettazione (condivisione dei risultati della diagnosi e progettazione) e la definizione finale della strategia e del piano d'azione, cuore del rapporto di candidatura.

La realizzazione del progetto presuppone la creazione di una RETE tra gli enti gestori delle aree protette e le associazioni che partecipano alla loro gestione, gli enti territoriali, pubblici e non, le aziende turistiche locali, le aziende produttive locali, la popolazione ed ogni altro attore rilevante del territorio, al fine di attuare un PROGETTO CONDIVISO PER IL TURISMO.

Il percorso intrapreso permetterà ai soggetti coinvolti di: conoscere, partecipare, agire.

CONOSCERE

Realizzare una DIAGNOSI TERRITORIALE finalizzata ad individuare gli aspetti ambientali, sociali, culturali ed economici del territorio (punti di forza e punti di debolezza) e ad evidenziare le potenzialità dell'offerta turistica.

PARTECIPARE

Sarà costituito un FORUM DI DISCUSSIONE con gli attori locali per individuare le risorse da valorizzare e le problematiche rilevanti per impostare una strategia per il turismo frutto della condivisione di obiettivi e strumenti, secondo i 10 principi della Carta.



▲ *Canneto, Paludi di Ostiglia,
fotografia di Daniele Cuizzi.*



▲ *Airone rosso, Paludi di Ostiglia,
fotografia di Gastone Pivatelli.*

AGIRE

A partire dalla diagnosi sul territorio, dalla consultazione con gli attori locali e dalla strategia elaborata verranno programmate le **AZIONI CONCRETE** per il turismo sostenibile nel territorio.

I 10 PRINCIPI su cui si fonda la Carta ovvero i VANTAGGI derivanti dalla adesione alla Carta:

1. Coinvolgere tutti coloro che sono implicati nel settore turistico dell'area protetta, per il suo sviluppo e la sua gestione.
2. Predisporre e rendere effettiva una strategia per il turismo sostenibile ed un piano d'azione per l'area protetta.
3. Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale dell'area.
4. Garantire ai visitatori un elevato livello di qualità in tutte le fasi della loro visita.
5. Comunicare efficacemente ai visitatori le caratteristiche proprie ed uniche dell'area.
6. Incoraggiare un turismo legato a specifici prodotti che aiutino a conoscere e scoprire il territorio locale.
7. Migliorare la conoscenza delle aree protette e della sostenibilità del turismo.
8. Assicurare la qualità di vita delle comunità locali residenti.
9. Accrescere i benefici del turismo in favore dell'economia locale.
10. Monitorare e gestire il flusso di visitatori.

Il progetto, di cui il **Comune di Ostiglia** è ente capofila, è cofinanziato dalla Regione Lombardia e dall'Unione Europea (FESR) a valere sul **Doc.U.P. OBIETTIVO 2 2000-2006 REGIONE LOMBARDIA MISURA 3.5 SOTTOMISURA A "PROMOZIONE**

DELLE **AGENDA 21** LOCALI E DI ALTRI STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE".

Le attività progettuali sono realizzate con l'assistenza tecnico-scientifica di **García Consulting** e dell'**Università degli Studi di Milano Bicocca** (Dipartimento di Scienza dell'Ambiente e del Territorio).

I Comuni coinvolti: **Ostiglia** (Palude di Ostiglia), **Sermide** (PLIS Parco golendale del Gruccione), **Pegognaga** (PLIS San Lorenzo), **Suzzara** (PLIS San Colombano), **Carbonara Po** e **Borgofranco Po** (Isola Boscone), **Quistello**, **San Benedetto Po**, **Moglia**, **Quingentole** (PLIS Golene foce Secchia).

▼ *PLIS San Colombano, fotografia di Daniele Cuizzi.*



COMUNE DI OSTIGLIA

Riserva Naturale Regionale Paludi di Ostiglia

Ente gestore

Comune di Ostiglia

Informazioni

Comune di Ostiglia tel. 0386.302511

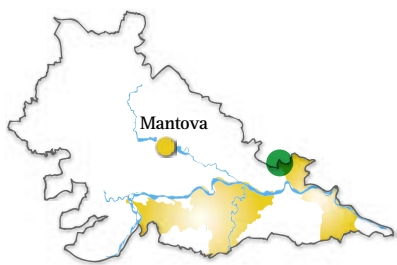
e Responsabile oasi LIPU tel. 338.271898

Web site

www.life-paludistiglia.itwww.lipu.it/oasi

Status di protezione

Riserva naturale regionale, Sito di Importanza comunitaria, Zona di protezione speciale, Zona umida di importanza internazionale.



▲ Lago eutrofico, fotografia di D. Longhi.

La riserva naturale Paludi di Ostiglia rappresenta un raro esempio di palude pensile, l'ultima testimonianza del vastissimo sistema palustre delle Valli Grandi Veronesi le cui bonifiche, iniziate attorno al 1850, si sono concluse solo negli anni '70.

L'area protetta, istituita nel 1984, si estende per 120 ettari in comune di Ostiglia al confine con il Veneto, ospita 175 specie di uccelli, oltre ad alcuni habitat di particolare pregio e rarità che ne hanno determinato riconoscimenti a livello europeo (la riserva infatti fa parte della rete ecologica europea denominata Natura 2000) e mondiale (le Paludi di Ostiglia costituiscono una delle 49 Zone Umide di Importanza Internazionale presenti nel nostro paese).

Tra le specie animali di maggior pregio si rammentano la Rana di Lataste, una rana rossa che vive esclusivamente nella pianura padana, il Tarabuso e l'Aironi rosso (due rari aironi di canneto), oltre alla Lucertola vivipara e al Falco di palude.

All'interno dell'area protetta è presente un comodo percorso natura con un centro visite, tre capanni di osservazione e l'unico osservatorio sopraelevato ed accessibile a tutti della provincia di Mantova. Da segnalare la presenza per dieci mesi l'anno di un operatore LIPU a disposizione dei visitatori, oltre a un ricco programma di educazione ambientale che da oltre sei anni coinvolge le scuole della bassa mantovana e veronese sui temi della conoscenza della natura e della sostenibilità degli stili di vita.

L'accesso alla riserva è libero e consentito in tutti i periodi dell'anno.

Nei pressi della palude, sempre in comune di Ostiglia, si segnalano inoltre la riserva naturale Isola Boschina e il Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Golene di Ostiglia, Serravalle a Po, Sustinente e Pieve di Coriano.



Riserva Naturale Regionale Isola Boscone

Ente gestore

Comune di Carbonara di Po

Informazioni

Comune di Carbonara di Po tel. 0386.41549

Web site

www.carbonara.net

Status di protezione

Riserva naturale regionale, Sito di Importanza comunitaria, Zona di protezione speciale, Zona umida di importanza internazionale.



▲ Fotografia di Mariasole Porcelli.

Nei pressi di Carbonara, adagiato lungo un'ansa del Po, è presente un vasto bosco di salice solo recentemente saldatosi alla terraferma: si tratta della riserva naturale Isola Boscone, istituita nel 1984 e da un paio d'anni gestita dal comune di Carbonara di Po. L'area protetta è stata da oltre vent'anni elevata al rango di Zona umida di importanza internazionale e dal 2004 è entrata a far parte della rete Natura 2000.

Il bosco, tra i più vasti della provincia di Mantova con i suoi 64 ettari di estensione, è costituito in prevalenza da vecchie piante di Salice bianco cui si accompagnano Pioppi bianchi e neri, Farnie, Frassini, Aceri campestri, Olmi e Gelsi. L'eccezionale importanza di un bosco di pianura così vasto è legata alla sua rarità in un contesto come quello della val Padana, fortemente manipolato già dall'epoca romana: si pensi che attualmente in Lombardia i boschi di pianura rappresentano solo il 3,5 % del territorio.

Accanto alle formazioni forestali, degni di nota sono tutti gli ambienti che si legano alle dinamiche del fiume: lanche morte e lanche attive fondamentali per l'alimentazione di numerosi animali; pareti sabbiose verticali, ideali siti di nidificazione del Gruccione; per finire con gli ambienti effimeri dei "sabbioni", aree di elezione per specie importanti come il Fraticello e il Corriere piccolo. Oltre alle specie già citate, tra gli uccelli presenti sull'isola si ricordano il Nibbio bruno, il Lodolaio, il Gufo comune, i Picchi rosso e verde, le Nitticore, le Garzette, lo Scricciolo e la Cinciarella. Saldatasi da anni alla terraferma, l'Isola Boscone è facilmente raggiungibile dall'abitato di Carbonara di Po: al suo interno è presente un comodo percorso inerbato che, con mezz'ora di cammino, porta il visitatore alla scoperta degli angoli più suggestivi della riserva. L'accesso all'isola è libero e consentito in tutti i periodi dell'anno. Si rammenta infine che l'area protetta è direttamente connessa al circuito ciclabile Eurovelo lungo il quale, ad appena 6 chilometri di distanza a valle del fiume Po, è possibile raggiungere il Parco goleno del Gruccione in Comune di Sermide.

► *Gufo Comune e Cinciarella, fotografie di Gastone Pivatelli; a lato, lanche di fiume, fotografia di Mariasole Porcelli.*



COMUNI DI QUISTELLO, SAN BENEDETTO PO,
MOGLIA E QUINGENTOLE

Parco Locale di Interesse Sovracomunale Golene Foce Secchia

Ente gestore

Convenzione tra i Comuni di Quistello, Quingentole, Moglia e San Benedetto Po con ente capofila Comune di Quistello

Informazioni

Ufficio Ecologia Comune di Quistello
tel. 0376.627249
fax 0376.619884

E-mail

comune@comune.quistello.mn.it

Status di protezione

Parco Locale di Interesse Sovracomunale



▲ Fotografia di Mariasole Porcelli.

Si tratta di un Parco Locale d'Interesse Sovracomunale istituito nel 2005 per volere delle amministrazioni di Quistello, Quingentole, Moglia e San Benedetto Po. Esteso su una superficie di circa 1200 ettari, il parco comprende i terreni golenali del tratto terminale del fiume Secchia sino alla confluenza in Po. L'area racchiude sistemi agricoli e ambienti naturali tipici degli ambiti fluviali, collegati da un diffuso sistema di strade interpoderali che si irradiano a partire dalle alzaie degli argini maestri. Al di là degli ambienti naturali, il PLIS si caratterizza per gli aspetti geomorfologici del territorio, dominati dai fitti meandri del fiume, e per le imponenti opere di bonifica, testimonianza dell'atavica azione di governo delle acque degli uomini della Bassa. A tal proposito, sono di notevole interesse gli impianti idrovori delle Mondine e di San Siro, le Chiaviche Borsone e la botte sifone con cui il Canale dell'Agro Mantovano-Reggiano sottopassa il Secchia.

Questo parco si presta particolarmente alla fruibilità cicloturistica dei giovani e dei meno giovani per la sua estensione, la percorribilità e soprattutto per la vicinanza di centri abitati con rilevanti emergenze storiche (Abbazia del Polirone, Pieve Matildica di Nuvolato ecc.), del vicino attracco turistico fluviale sul fiume Po (Quingentole e S.Benedetto Po) e delle strutture agrituristiche di cui è dotato. Di particolare interesse sarà il vicino nuovo "Museo lineare delle bonifiche" di Moglia asservito da piste ciclo-pedonali di quasi 10 Km che uniranno la frazione di Bondanello al capoluogo. Questa rete ciclabile posta sulle alzaie del Secchia e sui canali di bonifica permetterà di osservare l'ambiente rurale ed urbano scaturito dalle opere di bonifica. I percorsi ciclopedonali ricompresi nel Parco rientrano nel circuito della rete europea "Eurovelo".

► Fotografia di Mariasole Porcelli.



LA MAPPA DELLE AREE PROTETTE NELL'OLTREPO' MANTOVANO



Reserva Regionale
Isola Boscone



Secchia

12000 Meters



LEGENDA

-  Confini Provincia di Mantova
-  SS-SP Strada Statale, Strada Provinciale
-  Percorso di collegamento tra i parchi
-  Autostrada
-  Estensione aree protette
-  Area Comuni
-  Corsi d'acqua principali
-  Attracchi fluviali
-  Comune (centro abitato)

DISTANZA FRA LE AREE PROTETTE

PLIS San Colombano (Suzzara) - PLIS San Lorenzo (Pegognaga) Km 11
 PLIS San Lorenzo (Pegognaga) - PLIS Golene Foce Secchia (Quistello) Km 12
 PLIS Golene Foce Secchia (Quistello) - Riserva Paludi di Ostiglia (Ostiglia) Km 22
 Riserva Paludi di Ostiglia (Ostiglia) - Riserva Isola Boscone (Carbonara di Po) Km 13
 Riserva Isola Boscone (Carbonara di Po) - PLIS Golenale del Gruccione (Sermide) Km 8
Percorso stradale di collegamento fra le aree protette totale Km 66

COMUNE DI PEGOGNAGA

Parco Locale di Interesse Sovracomunale San Lorenzo

Ente gestore

Comune di Pegognaga

Informazioni

Ufficio Ambiente Comune di Pegognaga
tel. 0376.5546220

Web site

www.comune.pegognaga.mn.it
www.parks.it/parco.san.lorenzo

Status di protezione

Parco Locale di Interesse Sovracomunale



▲ Garzetta, fotografia di Mariasole Porcelli.

Istituito nel 1990, il Parco di San Lorenzo rappresenta la prima esperienza provinciale di Parco Locale di Interesse Sovracomunale, una tipologia di area protetta istituita "dal basso" per volere delle popolazioni locali che lo intesero come "luogo della storia e della natura padana".

Interamente ricadente all'interno del comune di Pegognaga, il parco si sviluppa attorno a tre specchi d'acqua originatisi dall'escavazione dell'argilla.

Nell'area protetta, che complessivamente si estende su una superficie di 54 ettari, 37 sono destinati a parco pubblico e 10 adibiti a oasi naturale, mentre nella parte restante è presente un'area archeologica di età romana al centro della quale è insediata la Pieve matildica di San Lorenzo.

La presenza dei chiari d'acqua, adeguatamente rinaturalizzati, in pochi anni ha richiamato un consistente contingente di uccelli tra cui Svassi maggiori, numerosi anatidi e, soprattutto, ardeidi che qui formano un'importante garzaia costituita da Nitticore, Garzette e Aironi cenerini.

Il parco è attrezzato per la fruizione con un centro visite, capanni di osservazione, diverse tipologie di percorsi e aree parcheggio poste nelle immediate vicinanze.

L'accesso è libero e consentito in tutti i periodi dell'anno.

Il parco infine, in collaborazione con associazioni locali, offre un variegato programma di percorsi di educazione ambientale sui temi della botanica, dell'ornitologia, dell'archeologia, dei sensi e della pesca sportiva, oltre a un laboratorio di documentazione audiovisiva e letteraria.



COMUNE DI SUZZARA

Parco Locale di Interesse Sovracomunale San Colombano

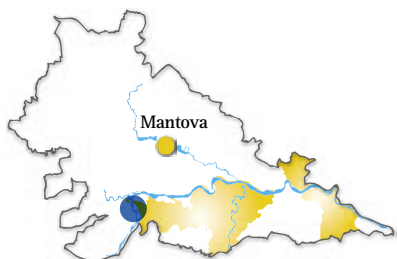
Ente gestore

Comune di Suzzara

Informazioni

Ufficio Ambiente Comune di Suzzara
tel. 0376.513248

Status di protezione

Parco Locale di Interesse Sovracomunale,
appartiene alla più vasta Zona di Protezione
Speciale "Viadana, Portiolo, San Benedetto
Po e Ostiglia"

▲ Picchio rosso, fotografia di Gastone Pivetti.

Istituito nel 1997, il parco di San Colombano rappresenta una delle prime esperienze provinciali di Parco Locale di Interesse Sovracomunale. Esteso su una superficie di circa 733 (compresa la futura l'espansione) ettari interamente compresi nel territorio del comune di Suzzara, il parco si sviluppa nella golena prospiciente alla frazione di Riva e a quella di Tabellano.

L'area è prevalentemente occupata da pioppeti, coltivi, impianti forestali e da alcuni lembi di ambienti con caratteristiche più spiccatamente naturali (boschi e boscaglie igrofile, specchi d'acqua, greti, ambienti a vegetazione erbacea igrofila). Nella golena, periodicamente inondata dal fiume durante le piene del Po, vi sono diverse zone umide in corrispondenza di cave dismesse e "bugni" (tipiche depressioni del terreno formate dal moto vorticoso delle acque in occasione della rotta del rilevato arginale) talvolta circondate da una fascia di vegetazione a canneto.

La componente faunistica è costituita dalle specie tipiche degli ambienti golenali e delle formazioni boschive ad esse associate. Tra gli uccelli, i Picchi rosso e verde, la Cincialla, la Cinciallegra, lo Scricciolo, lo Sparviere, il Lodolaio, gli Aironi cenerini, le Garzette e le Nitticore; tra i rettili, la Natrice dal collare e il Biacco; tra gli anfibi, la Rana verde e la Raganella.

All'interno del parco sono presenti un attracco fluviale e un comodo sistema di percorsi pianeggianti collegati all'argine maestro e, di conseguenza, connessi direttamente al sistema ciclabile Eurovelo.

L'accesso è libero e consentito in tutti i periodi dell'anno.

► Fotografie di Mariasole Porcelli.



COMUNE DI SERMIDE

Parco Locale di Interesse Sovracomunale

Parco Golenale del Gruccione

Ente gestore

Comune di Sermide

InformazioniUfficio Ambiente Comune di Sermide
tel. 0386.61001**Status di protezione**

Parco Locale di Interesse Sovracomunale



▲ Fotografia di Daniele Cuizzi.

Interamente collocato nel territorio del comune di Sermide, all'estremità sud-orientale della Lombardia, il Parco deve il proprio nome alla presenza di una nutrita colonia di Gruccione, uccelli dalla splendida livrea che solo negli ultimi anni hanno iniziato a nidificare lungo il corso del Po.

L'area protetta, istituita nel 2004, si estende su una superficie di 388 ettari costituiti in gran parte da ambienti golenali e da isole fluviali di notevole rilievo come l'Isola Schiavi e l'Isola Bianchi. Al suo interno è riscontrabile il tipico assetto paesaggistico del medio corso del Po, costituito da estese coltivazioni di pioppo, specchi d'acqua originati da attività estrattive ormai cessate e in seguito abbandonati all'evoluzione naturale, formazioni naturali di Salice bianco, vasti sabbioni, lanche, nonché superfici a seminativo poste all'interno di una golena chiusa.

Nella porzione occidentale, in continuità con gli ambienti golenali, il Parco presenta un'appendice che comprende gli impianti idrovori della bonifica dell'agro Mantovano-Reggiano e di Revere, risalenti all'inizio del novecento, da cui si diparte un anello ciclabile posto sulle alzaie dei canali, di circa 15 chilometri.

Proprio di fronte all'Isola Schiavi si trova l'Oasi naturalistica "Digagnola", un'area attrezzata per l'osservazione della natura, liberamente fruibile, accessibile ai diversamente abili, con un osservatorio sopraelevato posto lungo un percorso della lunghezza di circa un chilometro.

Interessanti appaiono in prospettiva gli sforzi del comune di Sermide di realizzare all'interno del parco un centro di educazione ambientale recuperando un insolito edificio a picco sul fiume, un tempo sede della teleferica che serviva il vecchio zuccherificio.

Per concludere, si rammenta la vicinanza del PLIS Parco golenale del Gruccione con la Riserva naturale Isola Boscone, e la continuità con i percorsi ciclabili Eurovelo che si snodano sulla sommità dell'argine maestro.

► Fotografia di Mariasole Porcelli.







INDICE

1 INTRODUZIONE

SCHEDA DELLE AREE PROTETTE

- 6 Riserva Naturale Regionale Paludi di Ostiglia
- 8 Riserva Naturale Regionale Isola Boscone
- 10 PLIS Golene Foce Secchia
- 14 PLIS San Lorenzo
- 16 PLIS San Colombano
- 18 PLIS Parco Golenale del Gruccione

12 MAPPA DELLE AREE PROTETTE DELL'OLTREPO' MANTOVANO



Visita il sito:
www.oltrepomantova.it

GRAFICA E STAMPA:
Tipografia Commerciale società cooperativa
Mantova • info@tipcom.it

AGOSTO 2006
Stampato su carta riciclata-ecologica
delle Cartiere Fedrigoni



COMUNE DI BIGARELLO

Riserva Naturale Isola Boschina

Ente gestore

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Informazioni

Direzione della Riserva
c/o azienda agro-forestale Carpaneta
4via Carpaneta, 7 - 6030 Bigarello (Mn)
tel. 0376.457339 - fax 0376.457339
WWF Basso Mantovano - via Ghinosi, 41
46035 Ostiglia (Mn)
tel. e fax 0386.32511

E.mail

carpaneta@ersaf.lombardia.it

Web site

www.parks.it/riserva.isola.boschina/

Status di protezione

Riserva naturale regionale, sito di importanza comunitaria, zona di protezione speciale



▲ Fotografia di Gastone Pivatelli.

La riserva naturale "Isola Boschina" si estende su una superficie di 37 ettari all'interno dei confini geografici dell'omonima isola situata nell'alveo del Fiume Po tra Ostiglia e Revere. La riserva è gestita dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Regione Lombardia con il supporto del personale tecnico di stanza presso la sede operativa ERSAF dell'azienda agro-forestale sperimentale Carpaneta di Bigarello (MN).

La Boschina è l'unica isola del Po della quale è accertata l'esistenza almeno dalla seconda metà del Millesecento e che risulta stabilmente abitata in tempi storici (fino a circa 40 anni fa). L'isola è costituita da boschi planiziali (14,40 ha) e rimboschimenti (20,36 ha realizzati dalla ex ARF negli anni novanta del secolo scorso in sostituzione di pioppeti industriali), a cui si aggiungono prati arborati e un pioppeto dimostrativo. Sull'isola sorge un interessante nucleo edilizio, sottoposto a vincolo architettonico, costituito da una villa ottocentesca e da un fabbricato rurale costituito da un lungo porticato, un pozzo e una piccola struttura originariamente adibita a forno. Le costruzioni sono disposte su tre lati di una caratteristica aia in mattoni.

Dal 2001 il fabbricato rurale è oggetto di ristrutturazione allo scopo di adibirlo a punto di accoglienza visitatori nonché a spazio espositivo e multimediale, funzionale alla gestione e fruizione dell'area protetta. I lavori di recupero e restauro conservativo della villa sono iniziati nel 2004, con il completamento degli interventi di messa in sicurezza atti ad arrestarne il progressivo degrado. Nel 2005 la riserva naturale è rientrata nell'ambito dell'Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione culturale, turistica e ambientale del territorio dei Comuni di Ostiglia e Revere con la previsione del restauro conservativo della villa ottocentesca sull'isola Boschina volto a realizzare un "Centro Studi della flora spontanea", ossia un laboratorio applicativo dei percorsi espositivi del Museo della Farmacopea di Ostiglia e del Museo del Po di Revere. Con i finanziamenti concessi nell'ambito di Obiettivo 2, della Lr. 39/84, Lr. 86/83 e dell'ammissione ai benefici della Soprintendenza Beni Architettonici, i lavori prenderanno avvio nella primavera del 2007 per concludersi come da cronoprogramma nel 2009.

Gli attuali servizi fruitivi della riserva sono costituiti da un itinerario informativo autoguidato, costituito da un sistema di 9 pannelli illustrativo-didattici che accompagnano il visitatore alla conoscenza del patrimonio naturalistico dell'isola lungo un percorso attrezzato. L'isola Boschina rappresenta da sempre un' apprezzata proposta escursionistica per le strutture agrituristiche e le fattorie didattiche della zona, interessante punto di convergenza del tracciato ciclabile della via Claudia Augusta e dei percorsi della rete ciclabile Eurovelo (EV8 - Ciclovia 2d). Dal 2005 ERSAF organizza per il pubblico iniziative che, sotto il nome di "Foreste da Vivere", promuovono la conoscenza della riserva attraverso una fruizione consapevole, in cui hanno ampio spazio le attività culturali legate al tema della biodiversità. Dal 2007 l'ente gestore ha stipulato una convenzione con la sezione locale del WWF, incaricata dell'attuazione del programma di educazione ambientale per le scuole e della gestione di prenotazioni e visite guidate all'interno della riserva.

► Sul retro, fotografie di M. Bedin (alocco), Pegoraro (capinera), G. Pivatelli (tarabuso), Mariasole Porcelli (panorama).

